

l'immediata messa in sicurezza dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare del Gran Sasso;

quali iniziative intendano intraprendere affinché fatti come quelli accaduti in relazione allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi dei laboratori del Gran Sasso non abbiano più ad accadere in quanto rappresentano un rischio gravissimo per l'uomo e di inquinamento dell'ambiente, in particolare per le falde acquifere.

(4-06719)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini della località Maccaretolo, frazione di San Pietro in Casale, in provincia di Bologna, stanno manifestando la loro preoccupazione per la possibile costruzione nella suddetta zona di un pozzo di metano denominato « Santa Maddalena 1 » da parte della ditta Northsun Italia Spa;

la realizzazione di detto pozzo arrecherebbe, ad avviso dell'interrogante, grave danno al territorio e alla vita di tutta la popolazione circostante poiché in un corto raggio di distanza dal sito individuato per le trivellazioni sorgono una scuola elementare, ben tre chiese, un distributore di gas metano e altri di benzina, decine di abitazioni civili e capannoni artigianali nonché negozi;

nel progetto del pozzo sono previste trivellazioni comprensive di uno spazio per « stoccaggio esplosivi » che causerebbe un forte inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, inquinamento e rischio ambientale dovuto al deposito di prodotti a combustione e all'uso di additivi per le trivellazioni nonché rischio per le falde acquifere a causa dell'esplosione di mine nel sottosuolo, aumento della subsidenza già in atto nel territorio con rischio per la stabilità delle abitazioni e sconvolgimento del sistema idrico e di scolo della zona —

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario valutare il forte impatto ambientale che detta costruzione provocherebbe nella zona. (4-06726)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta del comune di Camaiore (Lucca) ha approvato la validità del progetto preliminare per la realizzazione sul lungomare di Lido di Camaiore di un grande parcheggio interrato per varie auto;

la zona è di grande valore ambientale e sottoposta a vincolo paesaggistico;

alla ditta incaricata per ammortizzare le spese di realizzazione gestioni dei parcheggi sul lungomare, sarebbe stato concesso in regime di *project financing* di trasformare l'ex locale « Arlecchino » in un complesso con due torri di enorme impatto ambientale;

oggi l'area dell'Arlecchino è area per attrezzature di interesse comune e che invece, con l'atto approvato dalla giunta di Camaiore verrebbe trasformato in un complesso di due torri che si aggirano attorno a 29 e 35 metri di altezza;

il complesso stimato in 25.000 mq sarebbe composto da 10 piani di 600 mq ciascuno per un totale di 100 appartamenti;

la realizzazione dei parcheggi comporterebbe uno scavo di circa un chilometro per una larghezza di 18 m che consentirebbe la realizzazione di molti posti auto —

se il Governo:

non ritiene tali progetti in contrasto con la tutela degli arenili, della passeggiata a mare di Lido di Camaiore (Lucca), di un locale storico della passeggiata come l'ex Arlecchino;

non riscontri in tali progetti un rischio per l'intrusione salina nelle falde;

non ritenga che la realizzazione di un complesso con due torri di 10 piani a pochi metri dal mare danneggi palesemente il paesaggio;

è a conoscenza del fatto che il progetto è stato sottoposto o meno alla competente soprintendenza ai beni artistici, storici e paesaggistici e se questa ha espresso il conseguente parere;

non ritiene che l'abbattimento di un locale storico e di un importante complesso edilizio rappresenti un danno all'architettura e al paesaggio. (5-02148)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del libro in Italia è ad una svolta importante e per molti aspetti pericolosa per chi ha a cuore la cultura e la sua diffusione;

oggi in Italia si sono costituiti sei gruppi editoriali (Mondadori, Rizzoli, Corriere della Sera, De Agostini, Messaggerie Italiane, Feltrinelli e Zanichelli) che hanno acquistato il 70 per cento delle più importanti e storiche sigle editoriali, tra le quali Einaudi, Loescher, Garzanti, Utet, Le Monnier, Sansoni, la Nuova Italia;

i sei gruppi editoriali hanno il controllo allo stesso tempo del 70 per cento dei mezzi di comunicazione di massa;

i medesimi hanno creato catene di librerie in tutta Italia ed hanno organiz-

zato, mediante una società, la *Mac 2*, e mediante i *Fast Book*, la grande distribuzione del libro;

gli editori indipendenti non entrano nella grande distribuzione, né nelle catene di librerie che invadono l'Italia con i loro *Megastore*;

si sta delineando un piano volto a governare il mercato del libro e la sua diffusione, di cui hanno fatto già le spese circa 250 librerie che negli ultimi tre anni sono state costrette a chiudere (tra esse le storiche Seeber e Marzocco di Firenze, De Stefano di Genova, Libri & Libri e De Simone di Napoli), ne consegue che altre librerie storiche (tra cui la Libreria Guida di Napoli, che è anche Monumento Nazionale degli Italiani) versano in condizioni molto difficili;

la grande distribuzione applica lo sconto fisso del 15 per cento e la medesima cosa fanno le librerie di catene di proprietà degli stessi editori;

gli editori applicano nello stesso tempo ai librai uno sconto che varia tra il 25 e il 26,50 per cento sul libro di varia e che sul libro di scuola diventa dal 18 per cento al 19 per cento con la conseguenza che nessuna libera libreria è in grado di fare sconti e deve subire la concorrenza;

nell'acquisizione delle case editrici, al posto degli editori, si sono insediati dei *manager* il cui compito è far quadrare conti e guadagni, mediante la pubblicizzazione massmediologica dei prodotti della grande distribuzione e la creazione di *best seller* con la complicità dei media di cui sono proprietari;

quanto esposto crea un abbassamento del livello culturale degli italiani, indebolisce la libera circolazione delle idee e tende a cancellare la libertà di pensiero —:

se e quali misure concrete intenda assumere a difesa delle case editrici indipendenti e delle antiche librerie italiane che rischiano la chiusura;

se non sia il caso di trasferire il pagamento dell'IVA, che oggi è a carico del libraio, a carico degli editori;

se non sia il caso di ripristinare le tariffe postali agevolate per la spedizione dei libri. (4-06718)

MUSSI e MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la guardia di finanza, nei giorni scorsi, ha effettuato all'isola d'Elba (Livorno) un'operazione che ha permesso il recupero di un immenso tesoro archeologico, composto da monili, anfore, vasellame oltre ad un interessante collezione di monete di epoca medievale;

il quotidiano *Il Tirreno* del 20 giugno 2003 pubblica le affermazioni della responsabile per l'Arcipelago Toscano della Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Toscana: « Abbiamo recuperato una bella fetta di patrimonio disperso. All'isola d'Elba c'è un tesoro dal valore inestimabile. Quest'operazione della Guardia di Finanza ha restituito un pezzo di storia antica dell'Arcipelago, ma sono preoccupata per la situazione del patrimonio archeologico di queste isole. Un vero tesoro, a terra e a mare, da proteggere e tutelare, ma non possiamo farlo come vorremmo, mancano i soldi. Non solo non abbiamo soldi per tutelare e valorizzare, a volte non abbiamo soldi neanche per coprire le missioni. Purtroppo da qualche anno il Ministero dei beni culturali non fa altro che tagliare i finanziamenti. Abbiamo cifre esigue con le quali dobbiamo coprire il lavoro di un anno e bisogna gestirle in maniera molto oculata. Quando c'erano più risorse economiche abbiamo fatto per l'Arcipelago progetti importanti: il restauro alla Villa di Agrippa Postumo a Pianosa ne è un esempio. Abbiamo fatto campagne di ricognizione molto interessanti. Abbiamo realizzato solo da pochi anni 2 musei all'Elba, quello di Marciana e quello di Rio Elba.

All'Elba ci sono tante emergenze. Ne voglio solo ricordare una: sarebbe un regalo per tutto l'Arcipelago, per la sua storia, la sua cultura e anche per la sua economia, riuscire per esempio ad ampliare gli scavi del primo impianto produttivo del Ferro, quello di San Bennato a Cavo »;

a giudizio degli interroganti è scandaloso che nel nostro Paese, che custodisce un vero e proprio tesoro storico e artistico unico al mondo, con un impatto positivo anche nello sviluppo economico di tante zone dell'Italia, si insista da parte dell'attuale Governo a tagliare in settori come quello della tutela e della valorizzazione culturale ed archeologica —:

se il Governo voglia confermare le proprie politiche nel settore, paralizzando di fatto con i tagli, l'attività di enti pubblici e di studiosi impegnati nella ricerca e nella tutela;

se non ritenga invece giusto ed utile predisporre adeguati interventi economici affinché la sovrintendenza per i beni archeologici della Toscana, ma non solo essa, possa essere messa in condizione di poter operare nell'interesse della collettività.

(4-06721)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane Spa, tramite la Direzione provinciale di Lucca e la Direzione Comunale di Bagni di Lucca, ha stipulato con il comune medesimo un patto di stabilizzazione degli Uffici postali delle località Isola, San Cassiano di Controni e Montefegatesi che prevedeva l'apertura dei tre uffici per due giorni settimanali ciascuno;